ANNO XV — N. 10 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Post.) Domenica 7 Marzo 1915

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10 — Telefono 4.00

Rispetto all' innocenza

Sul tram Udine-San Daniele fanno viaggio per un tratto di strada, ogni giorno, alcuni bambini che, per la loro spiglintezza, la prontezza del loro ingegno e la loro semplicità ingenua e biricchina ad un tempo, si cattivano le simpatie di tutti: sono diventati i piccoli buoni amici di tutti i viaggiatori abituali che percorrono quella linea.

Ma pur troppo non tutti i viaggiatori sono compenetrati da quel gran principio: *maxima debetur puero reverentia* — al fanciullo devesi somma riverenza. E quanto diciamo intendiamo dirlo pei viaggiatori di prima classe.

Un fatterello basterà a provare questa nostra asserzione.

— o —

In un giorno della corrente settimana fu fatta ai bambini in parola, la questione se fosse nata prima la gallina o prima l'uovo. E i fanciulli si sbizzarrivano a cercarne la soluzione. Quando una bambina disse: Oh, lo so, lo so! prima c'era la gallina, perchè la ha creata Dio. Ed uno dei viaggiatori allora: «*Ma che Dio! lesemelo la, che el xe vecio con tanto di barba*».

Noi non ci curiamo di sapere chi sia questo signore, che si permette di gettare il veleno del suo dubbio, o della sua miscredenza nel cuore di essere semplici, pieni di innocenza: non ne vale la pena. Poichè le parole blasfeme pronunciate o furono dette con riflessione o furono dette sbadatamente. Se furono dette sbadatamente sono indice di una leggerezza non comune, se furono dette con riflessione sono segno di empietà non comune. E l'una e l'altra cosa non sono indizio di animo grande.

Un'altra cosa però ci permettiamo osservare ed è che chi ha usato un tale linguaggio si è permesso usarlo con creature che non erano *sue*: è quindi entrato in ispiriti che non gli appartenevano e spiritualmente li ha depredati.

Al signore poi, che supponiamo ricco, diciamo: e se i vostri dipendenti, accettate le vostre teorie, le mettessero in pratica, se cioè, tolto Dio — come voi lo volete — venissero alla logica conseguenza *non vogliamo padroni*, che direste voi?... Sareste contento? E si ricordi il sullodato signore che il passo è breve ed è logico, mancando il centro dell'autorità e della giustizia cade tutto l'edificio sociale. I fatti non lontani della Romagna, per citarne gli ultimi, dove i rivoltosi atei e miscredenti, dalla distruzione della chiesa passavano al saccheggio dei beni padronali possono insegnare qualche cosa.

— o —

E torniamo al pensiero da cui siamo partiti: *al fanciullo devesi somma riverenza*. L'animo di un bambino è un tesoro prezioso, è una perla di un valore infinito. Come dunque non si prestano le perle e gli oggetti preziosi nemmeno agli amici intimi, così i bambini a nessuno dovrebbero essere affidati. Gelosamente custoditi saranno il conforto dei genitori, abbandonati al pubblico potranno esserne l'amarezza o il tormento.

Bella figura!

Massarenti, socialista sfegatato di Molinella, ha querelato Antonio Simoni e l'*Avvenire d'Italia* e fu solennemente battuto.

Ci congratuliamo coll'amico Simoni e coll'*Avvenire*.

Nel prossimo numero parleremo più diffusamente.

CORRIERE SETTIMANALE

Giovedì 25 Febbraio

MILANO. — Mussolini, il socialista scomunicato, direttore del «Popolo d'Italia», per questioni di partito ha avuto un duello con l'altro socialista Marlino. Rimasero feriti tutti due e la ragione non si sa dove sia.

ROMA. — La giunta delle elezioni ha annullata l'elezione di Borgo a Mozano — era stato proclamato l'on. Tomba — ed ha nominato un comitato inquirente per le elezioni di Chiaravalle e Isola della Scala. Come si sa a Isola della Scala la lotta è fra Ruciniato e il cattolico Coris.

PISA. — Gli studenti della università tennero un comizio pro guerra. Sopraggiunti altri contrari alla guerra, si impegnò una lotta vivissima. Volarono pugni e bastonate. L'assessore municipale Mogressi, repubblicano, fu colpito con bastonate alla testa.

Venerdì 26 Febbraio

GATTINARA. — Mentre la signora Felicita Charon di Gastinara (Vercelli) era in Chiesa alla predica i ladri penetrarono nella casa e le rubarono 33 mila lire.

LUCCA. — Causa le pioggie di questi giorni sono franati cento metri di strada fra Pescia e Villabasilica travolgendo una cartiera e danneggiando parecchie case.

MILANO. — Durante un comizio interventista a Milano, colpito da improvviso malore, moriva l'on. Mosti Trotti, deputato ferrarese, segretario del partito radicale.

Sabato 27 Febbraio

AVEZZANO. — Un orribile delitto ha funestato quelle terre già tanto provate dalla sventura. Certo Marchioni Antonio perchè gli era stata imposta la demolizione di un muro ha sparato due colpi di rivoltella contro due ingegneri, poi non contento uccise altre due persone. Il Marchioni si è suicidato per non essere arrestato.

CATANIA. — Sulla linea Catania - Caltagirone un treno merci deragliò precipitando da una scarpata. Rimase morto un frenatore e si ebbero altri cinque feriti.

BOLOGNA. — Sono arrivati da Roma destinati alla Banca d'Italia 250 milioni in oro. Pesavano precisamente ottanta quintali. Viaggiavano su treno speciale vigilato da una forte scorta di militari.

ANCONA. — Si è avuta una scossa sensibile di terremoto in senso ondulatorio accompagnata da un forte boato.

MILANO. — Il comune ha acquistato il piroscafo «Franza» al prezzo di lire 800 mila pel trasporto del grano dall'America.

Domenica 28 Febbraio

PAVIA. — Nelle elezioni comunali generali la vittoria completa fu per gli amici nostri. I socialisti furono esclusi anche dalla minoranza.

ROVIGO. — Le elezioni provinciali in tutto il Polesine hanno segnato una clamorosa sconfitta dei socialisti ed una vittoria degli amici nostri alleati ai partiti dell'ordine.

SALERNO. — Fra le stazioni di Picerno e Pito è caduta una grandissima frana. I treni sono costretti a compiere il trasbordo poichè per due chilometri si è verificato uno spostamento della linea.

NAPOLI. — L'on. Francesco Nitti ha pronunziato alla Reale Accademia delle Scienze un importantissimo discorso sul capitale straniero in Italia. Il Nitti ha dimostrato che quello che manca in Italia non è il capitale ma è l'organizzazione del capitale.

Lunedì 1 Marzo

GENOVA. — A Rivarolo, negli stabilimenti dell'Oleificio nazionale è scoppiato un violentissimo incendio che ha distrutto ogni cosa. I danni ascendono ad 800 mila lire e rimangono disoccupati 600 operai.

ROMA. — A Roma si è tenuto un convegno della associazione dei comuni italiani. Nella votazione per il consiglio della associazione i socialisti sono stati sconfitti; entra uno solo in minoranza.

LISBONA. — Il deputato Enriques Cardoso è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco mentre entrava alla sede del Direttorio Repubblicano.

Martedì 2 Marzo

TRIPOLI. — E' stato affisso alle cantonate di Tripoli un decreto del governatore che estende lo stato d'assedio ai territori di Misurata, Orfella e Kasr Garian per reprimere gli atti di brigantaggio e di sedizione.

NOVARA. — Al Teatro Coccia un magnifico pubblico ha ascoltato padre Affani nella sua conferenza sul tema: «Il terremoto, i suoi studi e i suoi insegnamenti». La conferenza fuso ttolineata da applausi ed una calorosa ovazione salutò il ricordo dei Sovrano in mezzo ai soldati ad Avezzano. Si è gridato: Viva il Re! Viva l'Esercito!

FIRENZE. — La polizia dopo lunghe e pazienti ricerche ha scoperto una banda di falsari. Conta molti aderenti, furono fatti parecchi arresti e sequestrati ordegni di lavoro. I falsari mettevano in circolazione monete false da due lire.

La buona parola

« S. Luca » - Capo XI.

Gesù aveva scacciato il demonio da un ossesso, che era muto, e l'infelice aveva riacquistato la favella. Le turbe ne restarono meravigliate; gli avversari di Gesù invece non potendo negare il fatto troppo visibile e strepitoso, lo attribuirono a magia, dicendo che Gesù scacciava i demoni in nome di Beelzebub principe dei demoni. Allora fu che Gesù per dimostrare che il regno di Satana stava per finire volgendosi ai suoi calunniatori disse: «Qualunque regno diviso in partiti contrari va in rovina, come ogni casa divisa in fazione non sussisterà. Se Satana è in discordia con se stesso, il suo regno cadrà. Ma io non nel nome di Beelzebub ma col dito di Dio caccio i demoni; segno evidente che in mezzo a voi è venuto il regno di Dio e cade quello di Satana».

PENSIERO.

Qualunque regno in se diviso va in rovina, come ogni città e famiglia cessa di sussistere se vi entra la discordia. L'intendesse ogni anima cristiana per conservare la pace e non rompere i santi vincoli della carità in famiglia. E' nella concordia che le famiglie prosperano materialmente e moralmente. Intendessero i cristiani la forza dell'unione e della concordia per dare il nome alle associazioni cattoliche, e uniti di mente e di cuore far argine ed arrestare il male che ovunque dilaga, difendere i diritti di Dio conculcati e la religione combattuta, salvare la società che precipita a rovina. E' nella concordia e nell'unione che il cristiano trova la forza di resistenza, ed il coraggio che gli è necessario per operare il bene. Soli saremo dei naufraghi travolti dalla fiumana crescente del male, che nulla risparmia e tutto rovina.

Alla Camera

Alla Camera si è continuata la discussione sulle interpellanze per il grano.

Ai vari interroganti rispose il ministro Cavasola assicurando essere affatto escluso il pericolo che le richieste di grano da parte dei Consorzi o dei Comuni rimangano inevase: dal primo agosto al 15 febbraio la importazione privata fu di 9 milioni fra grano arrivato e grano contrattato, oltre a quello acquistato dal governo.

Sul quantitativo acquistato da questi chiese di non venir interrogato essendo ciò poco prudente per varie considerazioni.

Le dichiarazioni del ministro fecero buona impressione.

Il ministro Salandra rispondendo ad una interrogazione sui disordini avvenuti durante le dimostrazioni per la guerra dichiarò d'aver proibito i comizi sieno essi a favore o contro l'intervento dell'Italia nel conflitto.

Ciò fece saltare la mosca al naso all'on. Turati il quale presentò la proposta di modificare l'ordine del giorno della Camera per discutere anzi tempo il bilancio dell'interno, onde poter parlare sulla *mutata politica del governo*.

La proposta fu seppellita con una maggioranza schiacciante.

La Camera iniziò quindi la discussione dal bilancio della Poste e Telegrafi.

: : Cronache di Guerra : :

Sul fronte franco-tedesco nulla di notevole. Le solite scaramuccie, i soliti scambi di cannonate.

Invece sul fronte russo-tedesco austriaco la lotta è vivacissima e intensa. I russi dopo aver subito uno scacco a Prasnyiz ripresero la offensiva riuscendo a sloggiare i tedeschi dalle loro posizioni facendo una quantità di prigionieri e di bottino. Gli austriaci furono battuti n Bucovina ed i russi si preparano ad assalire Czernowitz.

La navi da guerra francesi ed inglesi hanno iniziato e continuano il bombardamento dei forti dei Dardanelli. La città di Sultanie fu sgombrata. Le navi alleate sono giunte a bombardare e far tacere il forte numero 8; nessun danno esse riportarono sebbene fossero state fatte segno ad un fuoco violentissimo.

La ricchezza nei diversi stati

E' difficile calcolare quella materia così poco ponderabile che è la ricchezza privata; si sono escogitati diversi metodi; uno studioso, Corrado Gini, così stabilisce, con una certa approssimazione, l'ammontare della ricchezza nei diversi Stati. Ecco il quadro che egli ci presenta:

ANNO	Ricchezza nazionale in miliardi di lire	Ricchezza media per abitante in lire
Regno Unito 1909	359 a 422	7840 a 9300
Francia 1908	287	7280
Belgio 1908	46 a 47	6950
Olanda 1909	30	5130
Svezia 1908	15,8	2917
Norvegia 1911	4,5 a 5,3	1920 a 2280
Danimarca 1900	10	4100
Germania 1908	407 a 444	6400 a 7000
Austria 1910-12	84,9	3115
Ungheria 1910-12	43,5	2090
Svizzera 1910	15 a 20	4000 a 5350
Italia 1908	80 a 55	2340 a 2500
Grecia 1890	5 a 6	2200 a 2700

La ricchezza della Germania sta al paragone di quella del Belgio e della Francia. Essa possiede uno *stock* monetario di 109 lire per abitante (1907).

Interessanti sono i rapporti tra la composizione qualitativa della ricchezza e la psicologia di un popolo.

Così l'Italia rappresenta il tipo agricolo con una prevalenza di ricchezza fondiaria (45,4 per 100) con una scarsa rappresentanza di titoli (9,8 per cento) di capitale commerciale e mobili varii fra i quali sono compresi i mezzi di trasporto (4,9 per cento).

Il Regno Unito rappresenta il tipo a grande sviluppo commerciale e industriale con caratteri perfettamente opposti (immobili rurali: 8,4 per cento); titoli: 39,5 per cento; capitale commerciale e mobili vari: 17,8 per cento; la Francia rappresenta il tipo capitalistico con sviluppo notevole della proprietà fondiaria (20,5 per cento) e notevolissimo di titoli 31,2 per cento e di numerario a domicilio od a prestito (17 per cento).

Ecco che per la qualità è composta la ricchezza in questi diversi paesi. Ecco adesso la diversa psicologia dei popoli. Il proprietario di immobili e di terre è di regola persona conservatrice, prudente, pacifica; chi maneggia e possiede titoli è un quietista per istinto e professione; al contrario l'industriale e il commerciante proprietari di beni mobili sono animati da spirito di intrapresa, di invadenza, di competizione e di lotta. Commercianti ed industriali trascinarono gli Stati a molte lotte economiche e guerre.

« *La Voce dell'operaio* ».

PER GLI EMIGRANTI

L'assicurazione malattie in Germania

(*Continuazione, vedi il numero precedente*)

La tassa d'assicurazione

I mezzi per far fronte alle spese dell'assicurazione vengono ricavati da contributi settimanali (*Beitrage*) degli imprenditori e degli operai assicurati. Gli operai devono pagare due terzi e gli imprenditori un terzo di tali contributi. Supposto, per esempio, che il contributo per l'operaio Tizio sia di 90 Pf. settimanali, 30 ne dovrà pagare il padrone ed il resto (60) resterà a carico dell'operaio.

Intendiamo naturalmente parlare di quelli operai che sono obbligati ad assicurarsi, poichè diversamente, se cioè si assicurano senza obbligo, il contributo sarebbe del tutto a loro carico.

Durante il tempo che uno è ammalato ed inabile al lavoro non è tenuto a pagare la tassa di assicurazione. Queste tasse varino a seconda dei salari: maggiore è il salario e maggiore dovrà essere la tassa. Ad evitare però complicazioni i contributi vengono calcolati non sui salari effettivi percepiti, ma sui salari-base o salari medii. Ogni Cassa quindi fissa nel proprio statuto alcune classi (5, 6 o più) di salario ed in base a queste classi stabilisce quali debbano essere i varii contributi. Prendiamo per esempio lo statuto d'una cassa qualunque, per esempio quella di Schramberg (Wurtembreg).

In esso statuto al paragrafo 26 si fissano le classi di salario. Osserviamo la quarta classe: essa comprende quegli operai che guadagnano da M. 2,34 a M. 3,34 al giorno, una media cioè di M. 3,10. Al paragrafo 55 è detto che la tassa di assicurazione è del 3,75 per cento dei salari medii fissati al paragrafo 26 e che quella per la quarta classe è di 66 Pf. per settimana. Infatti M. 3,10 al giorno equivalgono a M. 18,60 settimanali; facciamo il 3,75 per cento di questo prodotto ed avremo circa 69 Pf. La Cassa ha fissato 66 Pf. anzichè 69 forse per facilità di calcolo.

La Cassa di Schramberg stabilisce dunque il 3,75 per cento dei salari medii; vi sono tuttavia delle Casse che possono far pagare anche il 4, 4,50 per cento ed anche più (la legge concede in caso di necessità che le tasse siano anche del 6 per cento). Maggiori sono le spese, ossia i sussidi che concede la Cassa, e maggiori dovranno essere i contributi per coprirle.

(*Continua*).

MASSONERIA e ZOLA

Sentite il giudizio che sulla massoneria ha dato lo Zola, il famoso romanziere verista francese, certo non sospetto di clericalismo.

«*Quanto di bene è iscritto nelle sue leggi e rituali, non è vero affatto.* Sono menzogne e null'altro che invereconde menzogne la pretesa giustizia, l'umanità, la filantropia e la carità, che non hanno regno nel tempio della Massoneria, nè nel cuore dei massoni, *perchè essi, salvo rare eccezioni, non conoscono o non praticano tali virtù*. La verità non abita nella Massoneria ed i massoni non la conoscono. Nell'ordine massonico regna sovrana la bugia, l'inganno e la perfidia, mascherati col manto della verità per accalappiare la gente di buona fede».

(Riport. dal Dott. PANONZI, *L'Ebreo*, pagina 362).

La colonna della giovane

Le veglie

In veglia là di Valeria

Cattina. — .... del resto parla bene; è garbato, tanto affettuoso, Sebastiano; vedi che ti porta il tabacco; la tua pippa è fornita sempre!..

Sebastiano. — Mah!... è lontana Bologna sai!.... e non so se si deve credere a tutto, perchè loro oggi son qui domani son là, e noi cara mia restiamo qui; e la nostra Valeria....

Cattina. — E sai che è un caporale; con quei galloni deve essere studiato!... e hai sentito che forse passerà sergente!... Uuh! Valeria fidanzata ad un sergente!

Sebastiano. — Sì, ma e Faziut? lui certo crederà di averla un giorno. Noi gli abbiamo quasi già data parola; io andava ormai con suo padre, come con un parente!...

Cattina. — Eh farà con Fazio, come ha fatto con tanti altri. Non è mica obbligata. Prima di presentarsi all'Altare è sempre libera, quindi....

(Un rumore di passi inseguentisi, ed un vociare confuso: *No, no, vile, ti accoppo, fuggi, entra e chiudi!* — tra cui la voce ansante di Valeria, che corre, interrompe le belle e sapienti chiacchere di mamma Cattina. La porta mal connessa della stalla si spalanca con gran fracasso, e Valeria forsennata, cogli occhi stravolti entra, rinchiude la porta, puntandosi a tutta forza, perchè il robusto Fazio, che tenta entrare, non possa aprire.

Fazio (fuori). — Apri, voglio vendicarmi! Apri o ti ammazzo! Apri, voglio vendicarmi: baciarti e poi scaldarmi del tuo sangue.

Sebastiano. — (D'un salto è ad aiutare la Valeria). — Faziut, Faziut mio! che hai? Perchè poi così?

Cattina (con rabbia contro Fazio). —Villano chi ti insegna così? E pretendi metter piede qua dentro?

Fazio. — Difendila! tu, Cattina, proprio tu che hai tenuto mano al caporale. Mah! Corpo!.... A meee! a mee! te lo trovo io all'Arcobaleno! (e si dilegua, ruminando come un orso ferito... Sono le undici della notte. — E' sabato. — La luna manda ancora i suoi raggi pallidi, quieti. — Tutto tace in quella notte. — Fazio ha lasciata la solitaria casa di Valeria, e a passo vertiginoso rientra nel paese. — Ha il convulso, più non ragiona. — La sua mano è passata anche sopra un'arma che ha appesa alla cintura di cuoio....).

Sebastiano. — Dio! Valeria che vuol dir questo?!

Valeria. — Se è matto lui, non lo sono mica io!

Cattina. — E' *scaldinoso*, bizzoso, preciso di suo padre, quel Fazio....

Valeria. — Vada alla malora, ormai non ho affari con lui.

Cattina. — Che differenza del tuo caporale, eh Valeria.

Valeria. — Dio mio!... Mamma! (presa da subito convulso, scoppia in un dirotto pianto). Mamma, oh Dio che cosa ho fatto!...

Bastiano. — Qualche bastonata? dove ti duole?

Cattina (forse intravvedendo). — Sarai *strocca!* va a dormire.

Valeria. — Va là, che sarai forse fortunata!...

All'Arcobaleno

è un baccano! Qualche soldato, un caporale, otto o dieci compagni di Fazio sono tra i fumi dell'alcool! Le veglie sono finite, un bicchierino che ridoni ancora del brio, e poi via a casa canticchiando.

Fazio entra scuro scuro, avvolto nel suo mantello.

Il Caporale appena lo ha veduto, è sgusciato di soppiatto dalla porta segreta della taverna, e se l'è data a gambe fino alla caserma.

Fazio, guarda in giro torvo, non vede il suo rivale, resta muto, come pietra. E' salutato allegramente dai compagni, ma lui non ha parole. L'occhio infuocato fuori dell'orbita, gli scatti nervosi di tutta la sua persona dicono abbastanza quello che passa nell'anima sua. Uno più sfrontato osa passargli vicino canticchiando maliziosamente: «Amor, che odio porti». Un'altro intona «E la Violetta la va....». Fazio vorrebbe piangere, ma non osa: guarda ancora tra i soldati; il caporale non c'è, ed esce trambasciato.

E LA DOMENICA

Sulla piazza è un'affollarsi, un chiacchierio... Fazio l'ha finita, l'ha troncata la vita: poveretto!... Ancora il paese nulla sa, ma lo saprà dalla stessa infelice Valeria!... ma... lo sa il Caporale nella sua Caserma!...

Lucilla, la contadina.

L'agitazione per il pane

Abbiamo assistito ad una agitazione in Piazza dei grani provocata a quanto sembra risultare dal rialzo improvviso del prezzo da lire 15.05 a 16.00 e successivamente a 18.00 all'ettolitro.

La dimostrazione sembra sia stata preparata e preveduta per opera di consumatori di Maiano e Buia ma il pretesto è venuto proprio a cappello della Piazza di S. Daniele. Infatti la donna di Maiano che da 16.00 lire allo staio si vide alzato il prezzo a lire 18.00, in pochi minuti è stata la promotrice e ha dato il segno d'allarme. E' stato un parapiglia e si sono chiusi subito i sacchi — quelli che non lo erano prima — lanciati grida e fischi. E' intervenuta la forza, il commissario prefettizio, subito dopo il deputato on. di Caporiacco, col sindaco di Colloredo signor Canciani e il segretario di Maiano.

Dopo una intesa in comune l'on. di Caporiacco ha fissato il calmiere in lire 15.00 e lire 12.00 per i poveri per mezzo staio per consumatore.

Alle undici e tre quarti è venuto un picchetto di fanteria per l'ordine della distribuzione operata sotto il controllo delle guardie del comune e del segretario signor Mattioni, presenti le rappresentanze dei singoli comuni limitrofi.

Per venerdì si riuniranno i sindaci del distretto per la formazione del consorzio granario e domenica sarà data notizia ufficiale delle disposizioni che si prenderanno. Degna di nota l'opposizione ferma delle donne e certi mancati riguardi alle autorità. Noi confidiamo nella equità e nell'interessamento vivo della autorità perchè questo genere di sollevazioni non abbiano a ripetersi stantechè il ripetersi di tali gravi inconvenienti può assuefare il popolo così stuzzicato dalla miseria e dalle fosche previsioni del domani ad un genere di protesta e di eccitamento che domani per opera di sobillatori di mestiere può produrre gravi conseguenze civili e penali.

Un plauso all'on. di Caporiacco e al commissario prefettizio per il loro pronto intervento e per il loro interessamento nel sopracitato fenomeno granario.

L' opera degli amici nostri

Ci piace rilevare e farlo notare Il Sindaco di Colloredo di Montalbano ha indirizzato una lettera ai deputati Girardini, Ancona e Di Caporiacco perchè fossero aumentate le paghe agli operai che lavoravano sulla linea Maiano-Udine. E la lettera ha avuto il suo effetto buono. Da Roma sono venute assicurazioni che la paga sarà aumentata.

Noi — ripetiamo — registriamo volentieri questo fatto, perchè gli altri partiti cosidetti popolari non si sono mossi... e questo per amor di popolo, s'intende.

Tra gli oppressi

Il titolo non è per impressionare, è per dire una triste realtà, una brutta cosa: *l'oppressione che alcuni signori del nostro Friuli esercitano sul nostro povero popolo*, oppressione materiale e morale.

Noi riportiamo dei fatti, e, se occorrerà, siamo pronti a citare luoghi e persone.

— o —

Nella frazione di un Comune della nostra Provincia, alla «*bassa*», ove i terreni sono argillosi e la malaria fa strage, i nostri buoni lavoratori, che un po' si erano acclimatizzati, furono, per la venuta di nuovi proprietari, costretti ad andarsene.

E i nuovi proprietari, o meglio gli STONTISTI, con promesse mirabolanti hanno fatto venire gente da Vicenza, da Padova, ecc. E sono venuti i poveri contadini vicentini e padovani e, arrivati in Friuli trovarono le promesse loro fatte svanite ed invece *miseria e fame.*

Vi sono famiglie che si cibano di sola polenta e ve ne sono altre che sono costrette a sentirsi strillare tutto il giorno i bambini per la fame, perchè i pasti si sono dovuti limitare a due al giorno, quando c'è cuccagna.

E per questa gente, condannata al lavoro ed alla miseria, si stanno preparando patti di locazione vergognosi, patti tali che gli stessi contadini, sotto il pungolo della fame, non si sentono di firmare.

Ma forse dovranno capitolare i poveretti: la fame, i bambini che chiedono pane ve li obbligheranno.

Noi — mentre denunziamo al pubblico queste infamie — speriamo che qualche autorità intervenga e provveda.

Noi non cesseremo da questa campagna che è giusta, che è santa, che è — lo diciamo alto — profondamente cristiana.

Oh, non è lecito servirsi della crisi per istrozzare il povero, impinguando se stessi.

— o —

Ed ora un'altro fatto di oppressione.

Si è costituito di recente una Società di mutuo soccorso fra gli operai di un certo Comune. Gli operai hanno dato volentieri il loro nome e riuscì fin dal principio numerosa.

Però sarebbe stata ancor più numerosa se non fosse intervenuto un *signore padrone.*

Questo signor padrone adunque proibì ad alcuni suoi contadini di dare il loro nome alla Società.

E la ragione? e il motivo?

Una grave ragione: NON VOGLIO IO, — PADRONE e BASTA!

Bel tipo questo padrone! Tiene case per i suoi dipendenti che sono poco più o poco meno delle stalle, ha contratti che sono fra i peggiori del Friuli, e poi pretende anche — dopo di aver ipotecate le forze e la salute dei contadini — di ipotecarne anche la libertà!

Ma sentite, poco caro signore, noi non veniamo qui a farvi dei predicozzi o delle argomentazioni perchè sappiamo che sarebbe tempo perduto. Piuttosto vi diremo in poche parole due sole cose:

1.o — Quale ragione c'è di temere una Società Operaia?

Le associazioni o le organizzazioni anzi si devono desiderare perchè sono un mezzo per migliorare l'operaio ed il contadino.

2.o — Voi vi chiamate *liberale*: ma ditemi di grazia in che cosa consiste la vostra liberalità?

— o —

E basta per voi. Ai vostri contadini invece diremo: inscrivetevi nella Società operaia; se il vostro padrone ve lo proibisce commette un sopruso: egli se ha diritto al vostro braccio, non ha diritto alla vostra coscienza.

S. DANIELE

Funebri

Sono seguiti lunedì mattina i funerali solenni e commoventi — di quelli che di rado si vedono a San Daniele — al compianto Domenico Camovitto, rapito improvvisamente da malattia che non perdona alla famiglia ed al lavoro.

Disse bene di lui il cav. Sossero e il m. Corradini.

Inviamo alla desolata famiglia le nostre condoglianze più vive e più sincere.

Il Camavitto è morto cristianamente.

Conferenze

Domenica sera davanti ad un pubblico numeroso Don Gabriele Pagani tenne al Ricreatorio una bella conferenza con proiezioni su «Silvio Pellico» e poi parlò del terremoto dell'Abruzzo con altre proiezioni.

Tutti sono usciti contenti ed egli ha promesso di tenere almeno ancora una di cui si darà l'annuncio.

Sarebbe ora che i buoni agricoltori prendessero gusto a questo genere di dilettante istruzione, sacrificando qualche volta la sedia della osteria per vedere e imparare qualche cosa di bello e di utile.

Religione

Venerdì 25 marzo ci sarà in Duomo la grande festa delle Madri Cristiane — unite in una Pia Unione dopo la Santa Missione del dicembre 1914.

A loro predicherà il quaresimalista durante tutta la giornata che comincerà col la solenne comunione generale.

— o —

Continua ad affluire numeroso popolo a sentire il quaresimale di Don Pagani che con una forza ed una grande sincerità parla su temi della massima importanza.

Anche quest'anno al «Miserere» delle 40 ore canteranno i fanciulli coi vecchi cantori un «Nuovo Miserere» del maestro Bianchi che tanto si presta per il Ricreatorio nella sua bella età di 84 anni.

In fascio

Domenica passata al poligono fu celebrata coll'intervento delle autorità civile e militari la consegna delle medaglie ai tre reduci del comune.

— Fu pure chiusa la gara di Tiro a Segno vincendo il signor Nino Asquini il primo premio sopra sessanta premiati.

— Si dice che presto verranno fatti per insistenza della Prefettura i lavori del nuovo Macello e la sistemazione moderna del Lazzaretto per cui si è domandato al due per cento il mutuo di lire 40 mila.

— Si dice probabile la convocazione del nuovo consiglio per lunedì prossimo in cui il Commissario Prefettizio dovrebbe dare il resoconto del suo operato.

Si prevede un pienone nella sala comunale.

GEMONA

Importante seduta del consiglio comm. Nuovi provvedimenti per gli operai disoccupati

Sotto la presidenza dell'avv. Luciano Fantoni sabato sera alle ore 17 si riunì in seduta straordinaria d'urgenza il consiglio comunale per provvedere lavoro agli operai disoccupati poveri del comune.

Essendo i lavori della fognatura pressocchè ultimati e che quelli relativi alla sistemazione stradale non richiedono che un limitato numero di operai in confronto del forte contingente di essi venne deliberata la costruzione del Ponte sul Rio Storto con una spesa di lire 13 mila.

Il signor Strolli Leonardo sempre sollecito a venire in soccorso quando si tratti di opere utili e di decoro del comune ha gentilmente offerto un prestito di lire sei mila per la costruzione di detto ponte prestito senza interesse e con restituzione in 6 anni di lire mille annue od un concorso di lire mille per una volta tanto.

Il signor Vidoni Eugenio proprietario dei fondi sul Rio Petri presso Maniaglia alla propria casa di abitazione in frazione di Sornico con encomiabile atto mise gratuitamente a disposizione del comune tutto il terreno necessario alla sede stradale per la costruzione della strada Gemona - Montenars lavoro che venne già approvato dal consiglio.

Il Vidoni assunse pure anche la sorveglianza dei lavori. Per detto lavoro verrà impiegata la somma di lire 29 mila.

Detto lavoro verrà provveduto in economia. Al lavoro di costruzione del ponte sul Rio Storto verrà provveduto mediante licitazione privata.

TOLMEZZO

I voti dei sindaci della Carnia e del canale di ferro

In seguito ad invito del Sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti ebbe luogo lunedì una riunione dei sindaci della Carnia e del Canal del Ferro.

Lo scopo principale della riunione era quello di intendersi sul funzionamento del consorzio granario — del quale fa parte Tolmezzo — per assicurare l'approvvigionamento della regione fino al prossimo raccolto, specialmente in caso di complicazioni politiche.

Dopo scambiate parecchie osservazioni in proposito si parlò del grave problema della disoccupazione. Dopo ampia discussione si votò alla unanimità un ordine del giorno al quale vennero premesse parecchie considerazioni e infine si concluse come segue:

«Considerato che l'estrema delicatezza del momento sconsiglia i preposti alle amministrazioni comunali della Carnia e del Canal del Ferro dal fare ricorso a gravi risoluzione, quali ad esempio le dimissioni in massa, ove il governo non abbia a mostrarsi seriamente compreso della specialissima situazione di dette regioni; fanno i più fervidi voti acciocchè il governo, seguendo le amorose cure degli enti locali e provinciali renda quanto prima attuabili — finanziandoli o sussidiandoli — tutti i progetti che vennero o verranno entro brevissimo termine sottoposti alla sua approvazione».

MAIANO

Sempre confusione

Un comitato si costituirà per dare un ballo sabato sei corrente pro Croce Rossa. Il pubblico ben pensante si sente stanco di tanti tranelli per spillare soldi.

Non bastò tutto il carnovale l'aver ballato: anche in quaresima.

Non basta l'enormità dell'aumento della tassa famiglia, l'aumento della sovraimposta, la nuova condotta medica a una lira per visita.

Si domandò perchè l'autorità comunale ha favorito questo ballo col concedere il permesso.

Il popolo, dopo che i sacerdoti, secondo il loro dovere, in chiesa raccomandarono il rispetto alla religione che proibisce il ballo pur rispettando le istituzioni come quella della Croce Rossa, dopo i vespori di Domenica, protestò.

Poteva terminare anche male e forse sabato terminerà anche peggio se vorranno proprio ostinarsi ad attuare il ballo.

PLATISCHIS

Agitazione operaia

Sabato gli operai dell'impresa Piemonte che costruisce un tronco della nuova strada Taipana - Platischis scioperarono causa le mercedi irrisorie — lire 1.80 al giorno per un muratore sono troppo poco: — tutti lo dicono.

E la cosa risalta ancora di più per il fatto che l'impresa Fratelli Tullio — e questo va segnalato a suo onore — continua a pagare ai propri operai le mercedi che si usavano praticare prima dell guerra. Se può l'impresa Tullio perchè deve essere impossibile all'impresa Piemonte?

RAVASHLETTO
Tra due amici

Meni. — Sai nulla dell'articolo di Ezio sul «Lavoratore»?

Toni. — M'immagino qualcuna delle sue; Ezio deve sfogarsi, magari subito dopo ti stringe la mano e ti paga il mezzo litro.

Meni. — Sostiene adunque che i nostri antenati pel corso di quasi due secoli non hanno saputo o voluto interpretare la volontà De Infanti riguardo al noto lascito. Volontà, che, secondo lui, eseguirono inversamente.

Toni. — E' mai possibile tanto errore?

Meni. — La particella del testamento dice: «Lascio alla mia patria di Monaio flor. 4000 con l'obbligo che vi sia istituito un proprio beneficiato ecc. » e l'Ezio interpreta queste parole nel senso che impongano al Comune il dovere di mantenere agli studi un prete maestro e poi basta e poi l'obbligo soltanto di conservare il capitale a memoria del benefattore.

Toni. — E questa interpretazione è giusta?

Meni. — Stando unicamente al testamento dobbiamo convenire nell'esattezza dei nostri antenati. « Perchè sia istituito un proprio beneficiato » cosa vuol dire? Nel senso giuridico - ecclesiastico - civile « beneficiato » vuol dire « sacerdote fornito di beneficio », cioè d'istituzione con diritti e doveri, non provvisoria ma permanente e trasmissibile da una in altra persona con le formalità prescritte. Questo appare anche dalle ultime parole del testatore: « e sopra a ciò sia formata scrittura di fondazione ». Fondazione non significa forse nel senso stesso della parola principio, base d'un'opera che deve continuare?

Toni. — Parli bene, ma il De Infanti perchè non ha chiarito meglio il suo pensiero sul lascito?

Meni. — Non occorreva, poichè già l'anno prima 1726 aveva compiuto atto di donazione e prescritto ai procuratori De Cignis di sistemare il lascito.

Toni. — Vedo che sei penetrato nella questione, spiegami tutto.

Meni. — Non vuol che ne sappia dopo i discorsi di questi giorni? Dunque con atto 3 aprile 1726 il De Infanti mise a disposizione del Comune per la voluta istituzione fior. 3000 a cui aggiunse altri 1000 con atto 2 ottobre dell'anno stesso. I nostri antenati ne approfittarono solleciti e il 19 ottobre appunto del 1726 diedero principio alla scuola - cappellania mediante il Sacerdote Coltinassi. Ora il De Infanti informato con lettera 24 ottobre 1726 dell'incominciato adempimento dell'istruzione e Sante Messe, non avrebbe poi nel testamento di pochi mesi dopo (20 Febbraio 1727) dichiarata che quella non era la sua volontà come l'intende l'assessore De Crignis?

Toni. — I diritti e doveri vennero concretati dell'atto 30 giugno 1728 tra i procuratori e i rappresentanti comunali. Ma il signor Ezio scrive che quell'atto è passivo di revoca.

Meni. — Come mai? E' un contratto bilaterale, allora il Comune potrebbe nello stesso modo revocare tutti i contratti di vendite, acquisti, lavori. E' possibile?

Toni. — I nostri antenati in questo affare osservarono le regole prescritte, oppure fecero alto e basso senza dipendere dall'autorità?

Meni. — Fecero in regola, mio caro, al contratto 30 giugno 1728 domandarono l'apposizione del Decreto per l'effetto della sua validità e perpetua esecuzione, che i Nobili signori Giudici di Tolmezzo concessero il 9 Luglio. Assoggettarono pure la pratica alla Serenissima Repubblica di Venezia, che allora ci comandava e il Doge Luigi Mocenigo con decreto 3 Agosto 1730 v'accordava piena approvazione.

Toni. — E allora dobbiamo conchiudere che i nostri antenati, o padri clericali, come li chiama Ezio, agirono correttamente, onestamente e che gli insulti [illegible] non arrivano a macchiare la loro per noi venerata memoria e che male operano quelli che pensano di travisare le loro intenzioni.

CERCIVENTO
Anche noi

La solennità di Santa Margherita da Tortona che a Cercivento sempre si festeggia in modo speciale, questo anno ebbe una impronta straordinaria.

Furono fra noi due padri Redentoristi il ben noto Padre Celestino Soravito e Padre Marinelli che erano nella Parrocchia di Sutrio per una Missione.

Un triduo di preparazione a detta festa fece accorrere un gran numero di fedeli ai Santissimi Sacramenti e la funzione solenne del giorno venne coronata dalla presenza di vari Sacerdoti e numeroso popolo venuto dai paesi circonvicini.

Non solamente Sutrio, ma anche noi in questa cara circostanza abbiamo sentito i benefici effetti del passaggio dei due ottimi Padri Redentoristi.

VILLACACCIA
Progresso

Anche a Villacaccia ora la luce elettrica? Si, anche a Villacaccia. Ma questo paese una volta tanto buono, pare che andando avanti col progresso materiale retroceda in quello morale.

Persino i bravi signori e direttori di Villacaccia se proprio quest'anno era il momento d'enceniare una saletta da ballo.

Vecchi contadini di Villacaccia, non lasciatevi menar pel naso da qualche forestiere che ha la mente corta e la lingua lunga!

Genitori, occhi aperti sui vostri figliuoli, vigilanza o madri, sulle vostre figliuole se non volete piangere quando non sarà più tempo.

Certi casetti che una volta non erano vi dovrebbero insegnare abbastanza.

AMPEZZO
Strada Sauris - Ampezzo

L'autorità militare ha dato il nulla osta definitivo per la costruzione della strada di Sauris - Ampezzo.

Per la strada Caneva - Paluzza

Con decreto ministeriale 28 dicembre 1914 il ministro dei lavori pubblici ha concesso al consorzio stradale Caneva - Paluzza un sussidio di lire 68.500 per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Caneva.

VILLA SANTINA
Comizio contro la fame

A Villa Santina ha avuto luogo Domenica un comizio contro la disoccupazione. Vi ha partecipato una folla di oltre cinque mila persone fra le quali molte donne e fanciulli.

La Pubblica Sicurezza aveva tentato di impedire la manifestazione ma non vi riuscì.

Dopo i discorsi violenti degli oratore tenuti sul Piazzale della Stazione la immensa fiumana di popolo si avanzò risoluta contro i cordoni dei soldati e della forza pubblica. In testa v'erano le donne inferocite.

Con saggio provvedimento i dirigenti il servizio cedettero alla pressione della folla evitando così gravi conseguenze che sarebbero derivate da un conflitto.

Il corteo proseguì fino alla piazza centrale ove tranquillamente si sciolse.

L'agitazione si estende in modo impressionante. Urge che il governo provveda coll'accettare le domande fatte dal Prefetto di Udine e dalle Associazioni operaie della Carnia.

MORTEGLIANO
Un po' di creanza!

Ci scrivono:

Passava un Sacerdote nei pressi del Ponte sul Cormor, quando da un manipolo di operai che scavavano della ghiaia nel sottostante torrente usciva una voce che lanciava dei frizzi per nulla educati all'indirizzo dell'innocuo reverendo.

Che sia stata la voce di qualcuno di quelli che quante volte ha avuto bisogno del prete, altrettante fu da lui beneficato? Oppure di qualcuno di quei non rari che vanno piagnucolando sulla porte delle canoniche accattando l'elemosina? Ovvero qualche tizio che scorgendo un sacerdote accanto ad un ricco signore preferirebbe stendere la mano al primo dei due?

Comunque sia, una regola di buona creanza insegna a rispettare chiunque passa, anche se costui è vestito da prete. E' questione di creanza e nulla più!

A VOLO D' UCCELLO

A CAMPOLONGHELLO le guardie di finanza sorpresero parecchi individui mentre stavano per scavalcare il confine con sacchi di merce. I contrabbandieri fuggirono e lasciarono la merce: era riso.

A PALMANOVA il maresciallo dei carabinieri signor Remondino procedeva all'arresto di certi Bonin Giovanni e Franz Giuseppe implicati nel furto scoperto di effetti militari in danno della lavandaia Bertoo Italia.

A RIVO SALETTO alla bambina Nardina di Lena, rapita troppo presto all'agetto dei genitori furono fatti imponenti funerali.

A GRIMACCO i carabinieri elevarono numerose contravvenzioni perchè gli osti non erano in regola colla nuova legge contro l'alcoolismo. Sette osti furono colpiti. Ottimamente!.. che i carabinieri continuino sempre così!

A SAN GIORGIO NOGARO il mercato di lunedì fu tra i migliori che siano riusciti di qualche tempo a questa parte. Andarono venduti parecchi capi di bestiame ai seguenti prezzi: vitelli da 120 a 250 l'uno; mucche da 300 a 450; buoi da 1040 a 1300 al paio.

A CODROIPO Del Torre Pietro di Giuseppe di anni 12 di Zompicchia mentre attraversava alle 17 di ieri la piazza in bicicletta andò a cozzare contro un cavallo guidato da certo De Cecco di Biauzzo. Il cavallo cadde a terra travolgendo seco il Del Torre che riportò la frattura del braccio sinistro e contusioni in più parti del corpo. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

AD OSEACCO in un'osteria si ebbe una rissa fra alpini di diverse regioni, piemontesi, genovesi e toscani. Volarono pugni e sciabolate.

A FAEDIS il Sindaco signor Pellizzo ha presentato le dimissioni. Riunitosi il consiglio le ha respinte con tredici voti contro tre.

AD ATTIMIS correva voce che si esportasse all'estero farina e grano. Molti operai protestarono perciò vivamente con una dimostrazione.

A RAVOSA lunedì si è celebrata la solenne funzione di suffragio nel trigesimo giorno della morte di quell'amato Vicario don G. Bortuzzi.

A PERCOTTO non suona più la campana per la scuola. Che aspetta il signor sindaco a provvedere?

PICCOLA POSTA

D. L. Z. - Cercivento. — Grazie delle buone parole: sono per noi stimolo ad un lavoro sempre più attivo.

R. L. — Non dica che *non si può*: quando si vuole, si può. Vedo come in paesi che prima parevano refrattari affatto si è diffusa la *Nostra Bandiera.*

D. S. G. — Le sue sono ottime idee: bisogna però per tradurle in pratica aver danari, o almeno *abbonati*. Lei ci procuri almeno i secondi.

R. M. - Carlino. — A Carlino? Non si ballò e si fece bene. Il signor Sindaco ha mostrato — a differenza di tanti altri — di aver la testa sulle spalle e noi, e Lei con noi, ci congratuliamo con lui.

Dimostrazioni di operai disoccupati
Una Commissione dal Prefetto

Abbiamo avuto occasione di avvicinare persona che vive nella zona pedemontana compresa fra San Daniele e Buia ed a questa ci siamo rivolti per avere informazioni sulle agitazioni che colà si verificano ad opera degli operai disoccupati.

— Creda — ci disse il nostro informatore gentile — in nessuna località del Friuli la crisi della disoccupazione si fa sentire più acuta come da noi, con tutte le conseguenze terribili che essa apporta. Pensi che molte famiglie da tre giorni sono prive di alimento, i bambini — povere innocenti vittime — sono sfiniti dai digiuni e dalle privazioni. E' una cosa desolante.

— Può dirmi qualche cosa sulle agitazioni che si vanno tenendo in questi giorni?

— Certo, sono a sua disposizione. Lei sarà informato delle dimostrazioni avvenute in Maiano lungo i lavori della ferrovia che unirà questi centri con il capoluogo. Una turba di dimostranti era riuscita a far sospendere i lavori, ma l'altra mattina questi furono ripresi.

Quand'ecco verso le dieci alla stazione di Maiano si raduna una turba di oltre un migliaio di operai disoccupati provenienti da Buia e dai paesi vicini ai quali si uniscono quelli di Maiano.

La massa gridando e imprecando si muove lungo la linea con l'animo deliberato di far sospendere i lavori o di danneggiare i lavori compiuti se gli operai non si fossero ritirati. I direttori dei lavori vista la mala parata licenziarono gli operai impiegati ritirando gli strumenti.

La notizia della dimostrazione perviene all'orecchio del Sindaco di Colloredo signor Canciani, il quale si porta immediatamente a Buia a conferire con l'assessore signor Aita. Viene chiamata una commissione di disoccupati. Con essa si discute delle loro condizioni e si stabilisce di interporre buoni uffici presso le autorità purchè gli operai rimanessero tranquilli e abbandonassero l'idea di disordini.

Nel frattempo gli operai di Maiano si recavano sulla linea Cornino - Forgaria facendo sospendere i lavori di riparazione iniziati su quella linea, quindi in masse serrata si portarono dinanzi al Municipio inscenando una dimostrazione.

Arrivati l'on. di Caporiacco, il signor Canciani, il Sindaco di Maiano ed il Segretario, ricevettero una commissione e dopo una discussione lunghissima riuscirono a convincere gli operai dal desistere da ogni idea di violenza e prepararono due telegrammi, uno all'on. Ciuffelli, l'altro al Prefetto con i quali facevasi presente le tristi condizioni degli operai, il pericolo di disordini fino ad ora contenuti per la saggezza delle autorità locali e si invocavano urgenti provvedimenti.

Si stabiliva inoltre, in detta seduta di far pratiche per l'aumento del salario agli operai elevandolo a centesimi trenta all'ora; di rivedere con una commissione di operai lo elenco dei poveri; di denunciare gli operai abbienti occupati nella costruzione della linea Maiano - Udine, con l'obbligo del loro licenziamento immediato, di provvedere all'immediato acquisto del grano.

— Gli operai saranno rimasti contenti delle misure stabilite.

— Purtroppo no. Stamane una massa compatta di disoccupati — saranno stati un migliaio e mezzo circa — si riunirono nuovamente alla stazione di Maiano.

Ve n'erano di Majano, di Forgaria, di Treppo Grande, di Buia, di altri paesi.

Le intenzioni di questi operai erano manifeste, non potevasi farsi illusioni. Violenza e violenza.

Il Sindaco di Colloredo signor Canciani, avvertito di questa nuova complicazione accorse prontamente sul posto. Brigò, parlò inutilmente; la folla non voleva ascoltarlo. Dimostrò egli che agendo in quel modo non avrebbero fatto gli interessi loro. Alla fine riuscì a convincere gli operai a nominare una commissione di otto individui che assieme a lui, all'assessore Aita, di Buia, si sarebbero recati a Udine dal Prefetto per esporre le condizioni precarie della popolazione, i suoi desideri e interessarlo a provvedere e sospendere fino a lunedì ogni agitazione.

Dopo lunga discussione la proposta Canciani venne approvata e la commissione venne a Udine.

Il Prefetto accolse prima i signori Canciani e Aita i quali esposero brevemente, ma in modo chiaro la situazione, volle poi conferire con la commissione ed a questa fece presente tutto l'interessamento e l'opera spiegata dal governo.

Assicurò che se qualche sindaco non avesse compiuto il proprio dovere avrebbe provveduto. Esortò gli operai alla calma, promettendo di far presente al governo le loro condizioni e provocare provvedimenti adeguati.

— Ed ora?

— Speriamo che i componenti la commissione abbiano riferito esattamente quanto fu loro detto e che gli operai sicuri dell'appoggio del governo, attendano nella calma i provvedimenti che sarà per prendere a loro favore.

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

Il contadino ...... la crisi e la primavera

Amici miei, avete veduto che fa il mercato? Un alzarsi di prezzo dei cereali, favoloso! Non è più pane, non è più biava! Chissà se si finirà la stagione! Anche il governo è in grande fastidio!... Non si apre il parlamento per trattare di guerra, di pace o di neutralità, ma per trattare del grano!... Amici miei, chi potrà far fronte alla imminente crisi? chi potrà scampare una subita rivoluzione? Nessuno... solo il contadino. L'Italia fu il granaio d'Europa un tempo. Noi sentiamo nel sangue d'essere ancora Romani, e la terra nostra non ha perduto il vigore. L'Italia fu ed è il giardino del mondo; l'Italia fu e deve essere il granaio d'Europa. Contadini concordi, uniti alla salute della patria, scampando la fame col vostro lavoro concorde ed intelligente, secondo le norme che vi sono indicate da chi ha consumato la vita per studiare di moltiplicare il raccolto.

E' la primavera, l'ora delle semine è imminente, ormai la terra bisogna smuoverla e prepararla e concimarla per le seminagioni. Ricordatevi: dovete seminare molto e specialmente di quei generi più pronti a maturare.

No, biettole! ... ma le biettole invece costeranno poco. Rincarerà lo zucchero perchè mancherà carbone tanto necessario alla lavorazione della barbabietola. Quindi la terra destinata alla barbabietola occupiamola in cose più necessarie.

Le Patate

Impiantiamo molte, ma moltissime patate, specialmente la «Matilde», qualità primaticcia. Concimate e preparate bene il terreno per le patate col letame di stalla, e avrete un terreno sciolto e fresco che vi darà un raccolto grandissimo. Campi interi di patate quest'anno, amici miei. E' ottimo nutrimento e facile più d'ogni altro prodotto a salvarsi dalla tempesta del cielo e dei ladri...

Cinquantino

E' uno sbaglio madornale mettere il cinquantino dopo il frumento. Meglio è trifoglio. Meglio ancora, e quest'anno assolutamente, mettere le patate. Il cinquantino non matura, e dà prodotto minimo.

Granoturco

Mettetene molto, specialmente nei terreni argillosi e forti. Tenetelo zappato e libero dalle male erbe.

Tutti il marzuolo

Seminatelo in quest'anno. Il *grano marzuolo* quest'anno è una manna. Bisogna seminarlo quanto prima, ed abbondate nella quantità nello spargerlo.

— o —

Amici, coraggio: il soldato se è il caso farà fronte al nemico armato; noi dobbiamo far fronte al gran nemico armato fino ai denti che è la fame.

Lucio, il contadino.

Cronaca cittadina

Un ricevitore del Lotto aggredito e derubato da due soldati

Lunedì mattina alle cinque il signor Giuseppe Marzona, ricevitore del lotto in via della Posta, trovandosi al caffè «Alla Nave» fu avvicinato da due soldati di fanteria coi quali fece amicizia. Usciti dal caffè e giunta la comitiva presso il palazzo d'Odorico, vicino alla stazione ferroviaria, i due militi aggredirono il Marzona gettandolo a terra e derubandolo del portafoglio contenente circa 400 lire. Compiuta l'aggressione i due soldati si diedero alla fuga.

Il Marzona, riavutosi, si recò tutto pesto dalle guardie daziarie che provvidero per il suo trasporto all'Ospitale.

La questura, informata del fatto, riuscì a trarre in arresto i due soldati.

Essi sono tali Penna Carlo e Santo Ferrari, entrambi di Pavia.

Sacra Ordinazione

Il 27 Febbraio u. s. in Cappella del Palazzo Arcivescovile, S. E. Mons. A. Anastasio Rossi teneva le Sacre ordinazioni, in cui promuoveva al *Suddiaconato* gli Accoliti:

1. — Rev. Bajutti Evangelista da Rizzolo.
2. — Rev. Mizza Antonio da Lusevera.

Al *Diaconato* i Suddiaconi:

1. — Bertoni Bonifacio da Bressa.
2. — Bujatti Valentino da Artegna.
3. — Collino Pio da Pradielis.
4. — Della Mora Leonardo da S. Martino di Rivolto.
5. — Dondolo Pietro da Segnacco.
6. — Gregoratti Massimo da Palazzolo.
7. — Mauro Antonio da Zompitta.

Nella funzione S. E. era assistito dai Rev.mi Tiulli e Vidoni.

In fine S. E. rivolse ai nuovi ordinati opportune osservazioni.

Il m. Basciù premiato

Nel grande concorso internazionale indetto dal *Corriere dei Musicisti*, il maestro Giovanni Basciù è stato premiato con *diploma d'Onore di Croce d'oro, Medaglia d'oro e medaglia d'argento* per due pezzi per Harmonium, una sonata in tre tempi per pianoforte e due valtzer.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio maestro per le onorificenze riportate che provano luminosamente la sua valentia e la sua capacità di compositore.

CI SI DICE....

— Che il *Club Unione* di Udine — è il Circolo dei nobili — mandi alcune volte da Erode a Pilato, Tizio Caio e Sempronio in cerca **del giornale** *La Nostra Bandiera*. Ecco nobili signori interessati, per risparmiare i passi a Tizio, a Caio o a Sempronio, vi insegniamo noi: *Mandate cinque centesimi in Via Treppo N. 1 alla nostra amministrazione e avrete il giornale.* E se invece desiderate abbonarvi versate L. 2 **ed** avrete per un anno **cinquantadue** staffilate. Vi piace la proposta?....

— **Che sul tavolo sindacale di un Municipio stia continuamente il nostro** giornaletto oggetto di commenti svariati, come precisamente i grandi giornali. Grazie, signor Sindaco, ci fa troppo onore!...

— Che la Società Veneta violando tutti i patti stabiliti per fare economia di carbone, stia cercando due somari da mettere al posto della macchina sul tram Udine - San Daniele. S si sarebbero trovati gli asini, ma costano troppo cari... e, si sa, si è in campo di economia....

— Che alcuni padroni obbligano i loro contadini ad avere l'acqua potabile in casa e impongono ancora ai contadini il lavoro e le spese per la conduttura. E' ingiusto. La conduttura di acqua in una casa deve essere fatta dal padrone, perchè è un miglioramento allo stabile.

Mercati di giovedì

Mercato scarso; prezzi sostenuti.

Granoturco giallo da 21.00 a 21.75 — Granoturco bianco a 21.40 l'ettolitro — Patate da lire 14 a 19 — Radicchio da 0 a 65 — Spinacci da 50 a 65 — Fagiuoli da 30 a 42 al quintale.

Erba Spagna (semente) da 1.10 a 1.80 — Trifoglio da 0.90 a 1.05 — Altissima a 0.50 al chilogramma.

Galline da 1.40 a 1.50 — Oche a 1.30 — Dindie da 1.50 a 1.60 al chilogramma. Formaggio di Latteria da 1.60 a 2.30 al chilogramma.

Suini entrati 797; venduti 406 così specificati:

Da latte 210 da lire 5 a 20 — da due a quattro mesi 70 da 22 a 36 — da quattro a sei mesi 48 da 40 a 58 — da sei a otto mesi 40 da 52 a 76 — da macello 10 a lire 105 e 115 al quintale.

Pecore 180; vendute 150 per allevamento — Agnelli 100; venduti 100 a lire 0.70 e 0.85 al chilogramma.

Castrati 34; venduti 34 a lire 1.155 al chilogramma.

Vacche entrate 138; vendute 63 da lire 335 a 500 — Vitelli entrati 147; venduti 58 da 70 a 230.

Due vacche vendute a peso morto furono pagate a lire 173 al quintale; Vitelli a peso vivo a lire 115 al quintale.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 Udine

CASSA RURALE DI RIVOLTO

I soci sono invitati alla Assemblea Generale Ordinaria che si terrà nel locale del Ricreatorio in Rivolto il giorno di Mercoledì 24 Marzo 1915 alle ore 7.30 pom., col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del consiglio e dei sindaci.
2. — Discussione e approvazione del bilancio 1914.
3. — Proposte dei soci.
4. — Nomina delle cariche scadute.

Rivolto, 3 Marzo 1915.

Il Presidente
GAETANO FERIGO

I Consiglieri
Del Giudice Giacomo — Pozzo Agostino

Consorzio agrario Cooperativo L. De Giudici

Casanova, 2 marzo 1915.

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 31 corrente alle ore 7 pom., nella sede della Società.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Lettura, discussione ed approvazione del Bilancio.
2. — Elezione d'un Amministratore.
3. — Elezione dei Sindaci.
4. — Autorizzazione al Presidente per la firma della Transazione coi signori De Giudici, Linussio e Bellani.
5. — Eventuali.

IL PRESIDENTE

Cooperativa Sociale

Casanova, 2 marzo 1915.

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 19 corrente all'una pom. nei locali del Consorzio Agricolo Cooperativo L. De Giudici.

ORDINE DEL GIORNO

1. — Lettura, discussione ed approvazione del Bilancio.
2. — Nomina degli Amministratori dimissionari.
3. — Nomina dei Sindaci scaduti per legge.
4. — Modifica di due articoli dello statuto.
5. — Eventuali.

LA PRESIDENZA

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Maggiore di Tricesimo

Nel giorno di Domenica 21 Marzo p. v., alle ore 4 pom., avrà luogo l'Assemblea generale dei soci in casa Canonica gentilmente concessa per trattare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Discussione ed approvazione del Bilancio 1914 previe relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. — Nomina delle cariche uscenti.
3. — Comunicazioni della Presidenza e provvedimenti vari.

Tricesimo, 25 Febbraio 1915.

Il Presidente
BERTOSSIO ANTONIO

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Tolmezzo

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capitale sociale e depositi a 31 dicembre 1913 degli Istituti federati L. 1[illegible],017,816.0[illegible]

XX Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1915.

Attività.

Cassa		L. 246,931.48
Cambiali in Portafoglio		» 3,171,241.25
Effetti all'incasso		» 4.990 45
Anticipazioni s. Valori e riporti		» 79,956.—
Conti Correnti garantiti		» 298,501.79
Valori di proprietà della Banca		» 410.086 60
Beni immobili		» 255.982.70
Mobilio Casse Forti (Valore reale	L. 22.127.50	
e Cassette di Sicurezza (meno ammortam.	» 5.627.50	» 16,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 192,9 7.72
Debitori diversi		» 10.170.62
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 22.000.—
Totale delle Attività		L. 4,707,133.57
Valori di terzi in deposito		» 891.487.47
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 2.910.93
Totale Generale		L. 5,601,536 97

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,380.—	
Fondo di riserva	» 83,387.70	
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	» 5.574.75	
Fondo per eval. beni imm.	» 26,461.50	L. 281,803.95

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 138,511.26	
Depositant a Risparmio	» 4,120,883,40	» 4.259,394 66
Banche e corrispondenti (creditori)		» 33,896.59
Creditori diversi		» 18,436.28
Conto Dividendi		» 1 164.68
Fondo previdenza impiegati		» 21,2 7.05
idem (c.to Polizze assicurazioni)		» 22,000.—
Totale delle Passività		L. 4,637,993.81
Valori di terzi in deposito		» 891.487.47
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 47,100.79
Utili netti dell'esercizio 1914		» 24 955 50
Totale Generale		L. 5,601,536.97

Il Sindaco Luigi Piva — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—